



La ricerca di informazioni sui paesi di origine dei rifugiati

Nota: Per la realizzazione della presente scheda sono state consultate le seguenti fonti: UNHCR, 'Country of Origin Information: Towards Enhanced International Cooperation', febbraio 2004; UNHCR, 'Manuale sulle procedure e sui criteri per la determinazione dello status di rifugiato', settembre 1979; Austrian Red Cross – ACCORD (Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation), 'Training Handbook on Country of Origin Information', 2005.

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

Roma, giugno 2011

www.unhcr.it

www.unhcr.org

1. Funzione

1.1 In generale

La raccolta di informazioni precise ed attendibili sulle condizioni dei paesi di provenienza consente di affrontare in modo corretto le problematiche concernenti i rifugiati e le persone bisognose di protezione internazionale in diversi contesti, quali:

- **la determinazione dello status di rifugiato** e la qualificazione di chi abbia diritto a forme complementari di protezione;
- la determinazione della **cessazione o della revoca dello status di rifugiato**;
- la pianificazione delle **possibili soluzioni** alla questione dei rifugiati, compresi i programmi di rimpatrio volontario;
- lo sviluppo di un approccio preventivo volto alla **eliminazione o riduzione delle cause** all'origine dei flussi di rifugiati;
- le attività di **ricerca accademica**.

1.2 La determinazione dello status di rifugiato

Nella procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato, le informazioni sui paesi di origine costituiscono uno degli elementi utili a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione.

In particolare, esse possono essere utilizzate per:

- a) favorire il corretto ed efficace svolgimento delle audizioni con i richiedenti asilo da parte delle autorità decisionali (**preparazione**);
- b) verificare le dichiarazioni del richiedente, valutarne la credibilità e stabilire la verosimiglianza di quanto affermato circa la situazione prima della fuga (**corroborazione**);
- c) stabilire se il richiedente potrebbe essere sottoposto a persecuzione, tortura, trattamenti inumani e degradanti in caso di ritorno nel paese di origine (**esame prognostico**).

1.2.1 Come valutare i risultati della ricerca nella determinazione dello status di rifugiato?

Al momento dell'utilizzo dei risultati della ricerca, è importante che si tengano presenti alcune considerazioni:

- le informazioni sui paesi di origine possono solo integrare, non sostituire, le dichiarazioni del richiedente in merito ai fatti ed agli elementi a supporto della propria richiesta;

Nel Manuale UNHCR si legge (par.42): "Per quanto attiene all'elemento oggettivo, è necessario valutare le dichiarazioni rese

dal ricorrente. [...] Tuttavia, le dichiarazioni del richiedente non possono essere considerate in astratto, ma devono essere prese in esame nel contesto della retrostante situazione concreta. La conoscenza delle condizioni esistenti nel paese di origine del richiedente, pur non interessando per sé stessa, è tuttavia un importante elemento di valutazione della credibilità del richiedente medesimo. [...]"

- l'utilizzo delle informazioni reperite a seguito della ricerca **non implica un giudizio di valore** nei confronti del paese in questione;

*Il Manuale **UNHCR** ricorda che (par.42): "[...] Le autorità chiamate a determinare lo status di rifugiato non sono tenute ad emettere un giudizio sulle condizioni esistenti nel paese di origine del richiedente [...]"*

- nella valutazione della credibilità del richiedente, la testimonianza del richiedente e gli elementi di prova circa il rischio di persecuzione in caso di ritorno nel paese di origine dovrebbero poter soddisfare il **criterio del "ragionevolmente possibile" o plausibile**, in linea con quanto affermato dall'UNHCR, con l'interpretazione fornita dalla dottrina, dalla giurisprudenza e dalla prassi dei singoli Stati, nonché con la più recente normativa europea.

*L'**UNHCR** precisa che la Convenzione di Ginevra non richiede che l'interessato "provi" ogni aspetto relativo al proprio caso; egli deve piuttosto essere credibile. Una volta accertata la credibilità generale del richiedente, l'esaminatore concede il beneficio del dubbio relativamente agli elementi probatori mancanti (Manuale UNHCR, par.203, 204).*

*L'**UNHCR** precisa inoltre che (Nota sull'onere e gli standard della prova nelle richieste di asilo, 16 dicembre 1998) "Nel valutare la credibilità generale del richiedente, l'esaminatore dovrebbe considerare fattori quali la ragionevolezza dei fatti citati, la consistenza generale e la coerenza della storia del richiedente, gli elementi corroborativi addotti dal richiedente a supporto delle sue dichiarazioni, la coerenza rispetto alla comune conoscenza o a fatti noti, e la situazione conosciuta relativamente al paese di origine. La credibilità viene stabilita allorché il richiedente abbia presentato una domanda coerente e plausibile, che non contraddica fatti noti e che dunque sia, in modo bilanciato, suscettibile di essere creduta".*

*Nella **Direttiva europea sulla qualifica di rifugiato** del 29 aprile 2004, l'art.4 (Esame dei fatti e delle circostanze) stabilisce che:*

“[...]”

*3. L'esame della domanda di protezione internazionale deve essere effettuato su base individuale e prevede la valutazione:
a) di tutti i fatti pertinenti che riguardano il paese di origine al momento dell'adozione della decisione in merito alla domanda, comprese le disposizioni legislative e regolamentari del paese di origine e relative modalità di applicazione;*

[...]

5. Quando gli Stati membri applicano il principio in base al quale il richiedente è tenuto a motivare la sua domanda di protezione internazionale e qualora taluni aspetti delle dichiarazioni del richiedente non siano suffragati da prove documentali o di altro tipo, la loro conferma non è comunque necessaria se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

[...]

c) le dichiarazioni del richiedente sono ritenute coerenti e plausibili e non sono in contraddizione con le informazioni generali e specifiche pertinenti al suo caso di cui si dispone;

[...]

e) è accertato che il richiedente in generale è attendibile.”

2. Oggetto della ricerca

2.1 I temi di ricerca rilevanti

Nell'analisi della situazione di provenienza del richiedente asilo, è importante che l'autorità decisionale abbia una visione chiara del quadro generale di riferimento e che disponga di informazioni in merito alle politiche e pratiche adottate dagli agenti di persecuzione, in particolare verso le persone che si trovano in una situazione simile a quella del richiedente.

I settori più rilevanti per questo tipo di ricerca sono:

a) la **geografia** dell'area di provenienza;

Siti utili:

- EKI, Institute of the Estonian Language, Place Names Database KNAB, (fornisce il nome e le varie pronunce utilizzate per i nomi delle località; non fornisce mappe), <http://www.eki.ee/knab/index2.htm>
- Global Gazetteer Version 2.2, Worldwide Directory of Cities or Towns, (contiene una lista alfabetica di località per paese, tenendo in considerazione la specificità di pronuncia delle lingue non latine; non fornisce la mappa dell'area in cui si trova la località), <http://www.fallingrain.com/world/index.html>
- Google maps Italia, <http://maps.google.it/>
- United Nations Cartographic Section, Department of Field Support, <http://www.un.org/Depts/Cartographic/english/htmain.htm>

- Humanitarian Information Centres and Partners, (reindirizza ad ulteriori siti, v. ad es. sul Darfur, <http://humanitarianinfo.org/darfur/mapcentre/index.asp>)
- National Geographic Maps, <http://maps.nationalgeographic.com/maps>
- PCL, Perry-Castaneda Library Map Collection, University of Texas, <http://www.lib.utexas.edu/maps/index.html>
- Reliefweb Maps, (mappe per paese e/o tematiche), <http://reliefweb.int/updates/thumb>
- UNHCR Maps, (Resources, maps by country and by regions), www.unhcr.org/pages/49c3646c4ca.html
- UNHCR Refworld, UNHCR Maps (In QuickLinks scegliere Maps), www.unhcr.org/refworld/
- World Atlas, www.worldatlas.com

b) le caratteristiche della **popolazione** (lingue, etnie, religioni);

Siti Utili:

- Centre for Religious Freedom, Hudson Institute, <http://crf.hudson.org/>
- European Centre for Minority Issues, <http://www.ecmi.de/information-services/>
- Ethnologue, <http://ethnologue.com/>
- Institut National des Langues et Civilizations Orientales, <http://www.inalco.fr/>
- International Coalition for Religious Freedom, <http://www.religiousfreedom.com>
- Languages, 123 World, <http://www.123world.com/languages>
- Le Registre Linguasphere, <http://linguasphere.info>
- Minority Rights Group International, <http://www.minorityrights.org/>
- Minorities at Risk Project, <http://www.cidcm.umd.edu/mar>

c) il contesto **politico** ed **amministrativo**;

Siti utili:

- CIA, The World Factbook, <https://www.cia.gov/library/publications/the-worl-factbook/>
- ElectionGuide, IFES, International Foundation for Electoral Systems, <http://www.electionguide.org/>
- Legal and Government Resources, HG Legal Directories, <http://www.hg.org/1table.html>
- Library of Congress, Country Studies, <http://memory.loc.gov/frd/cs/cshome.html>
- Parliaments, <http://gksoft.com/govt/en/parliaments.html>
- Political Parties, <http://gksoft.com/govt/en/parties.html>
- Reliefweb, Updates by Country, <http://www.reliefweb.int/updates>
- U.S. Department of State, Background Notes, <http://www.state.gov/r/pa/ei/bgn/>
- World Government, <http://www.GovSpot.com/categories/worldgovernment.htm>
- Yahoo, Countries, <http://dir.yahoo.com/regional/Countries/>

d) le condizioni **sociali**, **umanitarie** e la situazione **economica**;

Siti utili:

- Economist, Country Briefings, <http://www.economist.com/countries/>
- IDS, Institute of Development Studies, Eldis (development policy, practice and research), Regional Profiles, Country Profiles, <http://www.eldis.org/country/>
- International Committee of the Red Cross, <http://www.icrc.org>
- International Planned Parenthood Federation, (ricerca per Regione e per Paese), <http://ippf.org/en/Where/>
- Medecins Sans Frontieres, <http://msf.org/countries/index.cfm>
- Webster University Library, International, Country Studies Web Sites, <http://library.webster.edu/netresearch/country.html>
- World Health Organization, Countries, <http://www.who.int/countries/en/>

e) l'adesione alle principali **convenzioni internazionali** in materia di diritti umani;

Siti utili:

- ECHR, European Court of Human Rights, <http://echr.coe.int/ECHR>
- Finding Foreign Law Online When Going Global, <http://www2.lib.uchicago.edu/~llou/global.html>
- Nazioni Unite, <http://www.un.org/>
- World Legal Information Institute, <http://worldlii.org/>

f) l'attuazione dei **diritti umani**;

Siti utili:

- Amnesty International, <http://www.amnesty.org/>
- Coalition to Stop the Use of Child Soldiers, <http://www.child-soldiers.org/home>
- Council of Europe, European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment (CPT), <http://www.cpt.coe.int/en/>
- Council of Europe, Parliamentary Assembly of the Council of Europe (PACE), <http://assembly.coe.int/DefaultE.asp>
- Federation Internationale des Ligues des Droits de l'Homme, FIDH, <http://www.fidh.org/>
- Freedom House, <http://www.freedomhouse.org>
- Helsinki Foundation for Human Rights (HFHR), <http://humanrightshouse.org/Articles/5426.html>
- Human Rights Watch, Documents by Country, http://www.hrw.org/en/browse_by_country
- Human Rights Watch, Reports by Country, <http://www.hrw.org/en/publications/reports>
- Norwegian Refugee Council, Internal Displacement Monitoring Centre, <http://www.internal-displacement.org/>
- OMCT, Organizacion Mundial Contra la Tortura, <http://www.omct.org>
- UK Border Agency, Home Office, <http://www.ind.homeoffice.gov.uk/>
- UN Office of the High Commissioner for Human Rights, OHCHR, by Country, <http://www.ohchr.org/EN/Countries/Pages/HumanRightsintheWorld.aspx>

- UN Secretary-General's Reports to the Security Council, <http://www.un.org/documents/repsec.htm>
- UN Security Council Documents, <http://www.un.org/docs/sc/>
- US State Department, Bureau of Democracy, Human Rights and Labor, Human Rights, <http://www.state.gov/g/drl/hr/index.htm>
- US State Department, Bureau of Democracy, Human Rights and Labor, Religious Freedom, <http://www.state.gov/g/drl/irf/index.htm>
- USCRI, US Committee for Refugees and Immigrants, <http://www.refugees.org/>

g) la **legislazione interna** e la sua concreta applicazione;

Siti utili:

- Bureau of Justice Statistics, World Factbook of Criminal Justice Systems, <http://bjs.ojp.usdoj.gov/index.cfm?ty=pbaz>
- Cornell University, Foreign and International Law Guide, <http://library2.lawschool.cornell.edu/ForeignLawGuide/default.aspx>
- FindLaw, Law, Lawyers, Legal Resources, <http://www.findlaw.com/>
- Governments on the www: Law Courts, <http://www.gksoft.com/govt/en/courts.html>
- Global Legal Information Network, <http://www.glin.gov/search.action>
- International & Foreign Law by Subject, Washburn University, <http://www.washlaw.edu/forint/>
- Istituto di Teoria e tecniche dell'informazione Giuridica, CNR, <http://www.ittig.cnr.it/>

3. Metodologia

3.1 Criteri procedurali

Gli esperti in materia di informazioni sui paesi di origine dei rifugiati hanno individuato alcuni accorgimenti che sarebbe utile utilizzare nella ricerca¹:

a) **Parità di accesso (“Equality of arms”)**

Il principio dell’ “equality of arms” e’ comunemente concepito come un corollario del più generale principio dell’ “equo processo” e mira a garantire che i soggetti coinvolti in un procedimento giurisdizionale o amministrativo siano posti sullo stesso piano per quanto riguarda la possibilità di sostenere, difendere, sostanziare le rispettive posizioni. Nella Convenzione europea dei diritti dell’uomo questo principio si trova espresso all’art.6.

Perciò che concerne la materia oggetto della presente scheda, in attuazione di detto principio sarebbe auspicabile che tutti gli attori coinvolti nella determinazione dello status di rifugiato (le autorità decisionali, i diretti interessati, i legali rappresentanti del richiedente, gli organismi di tutela, ecc.) siano allo stesso modo in grado di reperire le informazioni rilevanti sui paesi di origine dei rifugiati.

b) Utilizzo di **materiale di pubblico dominio**

¹ Vedi Austrian Red Cross – ACCORD (Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation), ‘*Training Handbook on Country of Origin Information*’, 2005.

Il sistema migliore per assicurare una reale parità di accesso alle informazioni consiste nella diffusione e nell'utilizzo di informazioni di pubblico dominio.

I governi che restringono l'accesso ad alcune informazioni adducono spesso motivazioni di carattere diplomatico, ma il recente dibattito sui rapporti prodotti dal UK Home Office Country Information and Policy Unit² dimostra che il pubblico accesso è un prerequisito importante per promuovere standard di qualità e facilitare la verifica delle fonti ("accountability"). Alcuni Stati (ad es. Irlanda, Canada) non utilizzano informazioni contenute in rapporti che non siano di pubblico dominio, tranne quando è a rischio la sicurezza del richiedente.

c) **Imparzialità e neutralità** della ricerca

Per ciascun caso, dovrebbero poter essere utilizzate tutte le informazioni reperite a seguito della ricerca, che siano favorevoli o meno rispetto all'esito dell'esame di una richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato.

Le informazioni non dovrebbero inoltre essere orientate politicamente.

d) **Protezione dei dati personali** del richiedente

I ricercatori e gli utilizzatori delle informazioni sui paesi di origine dovrebbero prestare cautela nei casi in cui una particolare ricerca di informazioni potrebbe mettere a rischio una persona o un'organizzazione di contatto nel paese di origine (non menzionare nominativi o dati personali, evitare contatto con i rappresentanti dello Stato in esame).

3.2 Criteri sostanziali

Per poter essere efficacemente utilizzate, le informazioni sui paesi di origine dovrebbero inoltre avere le seguenti caratteristiche:

a) **Rilevanza**

Le informazioni dovrebbero essere rilevanti, nel senso che dovrebbero poter rispondere ai criteri per la determinazione dello status di rifugiato stabiliti nella Convenzione di Ginevra ed alle ulteriori indicazioni fornite in questa materia dai documenti/raccomandazioni/note UNHCR, dalle recenti direttive UE, dalle Convenzioni internazionali rilevanti in materia di diritti umani.

b) **Attendibilità ed equilibrio**

L'attendibilità delle informazioni richiama la questione della conoscenza e della valutazione delle fonti.

Ogni fonte dovrebbe subire un processo di valutazione prima di essere utilizzata al fine di stabilire:

- chi ha prodotto l'informazione e per quali ragioni;
- se colui che ha prodotto l'informazione è imparziale e indipendente (*ad es. indagando sulle fonti di finanziamento*);

² Vedi sul punto: Amnesty International, 'Get it right: How Home Office decision making fails refugees?', in http://www.welshrefugeecouncil.org/wp-content/uploads/2010/03/doc_15239.pdf, e in http://www.amnesty.org.uk/news_details.asp?NewsID=15158, February 2004.

- qual è il target dei destinatari della fonte;
- se colui che ha prodotto l'informazione ha una conoscenza diretta;
- se l'informazione è presentata in modo obiettivo;
- se è stata applicata una metodologia scientifica e se il processo è stato trasparente.

Le ricerche sui paesi di origine dovrebbero basarsi su una molteplicità di fonti, istituzionali, non governative, derivanti da esperienze sul campo, giornalistiche, accademiche, ecc., in modo da fornire un quadro il più possibile completo ed obiettivo.

c) **Accuratezza e validità**

Le informazioni sui paesi di origine dei rifugiati dovrebbero essere rese in modo che risultino chiare le fonti originali nel caso in cui l'informazione non sia di prima mano. L'accuratezza dell'informazione può inoltre misurarsi considerando la metodologia utilizzata per il reperimento (missioni in loco, interviste, monitoraggio continuo sul territorio, ricerca in fonti secondarie), l'elaborazione (verificando ad esempio la competenza della fonte nel merito della problematica affrontata) e la presentazione dell'informazione stessa (chiarezza, correttezza del linguaggio).

d) **Trasparenza e verificabilità**

Le informazioni utilizzate dovrebbero essere sempre verificabili e quando non possano essere verificate sarebbe auspicabile l'uso di un sistema di confronto e contrasto. Anche le contraddizioni dovrebbero essere sempre menzionate.

3.3 Abilità tecniche nell'uso di motori di ricerca

3.3.1 Conoscenza e selezione dei motori di ricerca

Motori di ricerca utili:

- Google, <http://www.google.it>
- Yahoo, <http://search.yahoo.com>
- Wikipedia, <http://it.wikipedia.org/wiki/PaginaPrincipale>

Motori di ricerca specializzati in diritti umani:

- HuriSearch, the Human Rights Search Engine, <http://hurisearch.org>

Archivi Internet / Biblioteche digitali:

- ACM Digital Library, <http://portal.acm.org/>
- Catalogo of eResources, University of Pennsylvania, <http://www.library.upenn.edu/cgi-bin/res/sr.cgi>
- Internet Archive, <http://www.archive.org/index.php>
- The Alexandria Digital Library Project, University of California, <http://www.alexandria.ucsb.edu/>
- University of Berkeley Library, <http://www.lib.berkeley.edu/>
- US Library of Congress, <http://www.loc.gov/index.html>

3.3.2 Identificazione corretta dei termini da ricercare

Per una corretta formulazione dei quesiti, possono essere seguite alcune indicazioni pratiche:

- essere il più possibile specifici (*ad es. se si cercano informazioni sulla tortura, meglio digitare la parola “tortura” rispetto a “diritti umani”*);
- provare ad utilizzare diverse combinazioni delle parole da ricercare (*ad es. invertire l’ordine delle parole, usare sinonimi*);
- non formulare domande (*ad es. la formulazione “tortura iraq prigionie” condurrà a risultati più utili rispetto a “è praticata la tortura nelle carceri in iraq?”*);
- scegliere termini che rientrano nel lessico usato dai documenti che trattano la materia (familiarizzare con la terminologia, lo stile e le espressioni frequenti utilizzate dai rapporti sui diritti umani e dai media più autorevoli).

Una volta individuata la fonte da consultare, la ricerca di singole parole chiave o di intere espressioni all’interno del testo potrà facilmente avvenire digitando contemporaneamente i tasti CTRL e F (nei documenti PDF e HTML).

3.3.3 Conoscenza e corretto utilizzo degli “operatori” di ricerca

I motori di ricerca prevedono diversi modi per la definizione della ricerca; alcuni di essi forniscono uno specifico sistema di menu per questo tipo di opzioni. Altri richiedono l’utilizzo di speciali comandi (“operatori”) come parte del quesito:

- **Trovare almeno una delle parole (OR)**

Questo comando è utilizzato quando si intendono consultare le pagine Internet che contengono almeno un termine indicato nel quesito. Nella richiesta si dovranno indicare i vari termini separati dalla parola OR.

Alcuni motori di ricerca prevedono invece la possibilità di utilizzare uno specifico menu posto in prossimità dello spazio in cui si digitano i termini da cercare.

All’esito della ricerca, la maggior parte dei motori di ricerca elencano automaticamente per prime le pagine che riportano tutti i termini, successivamente quelle che ne contengono solo alcuni.

- **Trovare tutte le parole (AND)**

Per questo tipo di ricerca, con cui si intende consultare le pagine Internet in cui siano compaiano tutte le parole che compongono il quesito, viene comunemente usato il simbolo “+”, che è riconosciuto in tutti i principali motori di ricerca.

- **Escludere una o più parole (NOT)**

Questo comando offre la possibilità di escludere dalla ricerca i documenti che contengano determinate parole e quindi di restringere la ricerca. In tal senso può essere efficacemente utilizzato il simbolo “-” in quasi tutti i motori di ricerca.

- **Parole tronche (*)**

In una ricerca si utilizza una parola tronca per poter includere tra i risultati il singolare, il plurale di quella parola nonché le variazioni della parte finale della parola stessa. Tale tipo di espediente è particolarmente utile quando non si conosce l’esatto spelling di una parola. Il simbolo “*” è utilizzato per questa funzione dalla maggior parte dei motori di ricerca.

Es. Inserendo il termine ‘Kosov’, si troveranno le parole ‘Kosovo’, ‘kosovaro’, ‘kosovari’.*

- **Wildcards** (* oppure ~)

Questi simboli sono utilizzati per le parole con variazioni di spelling, soprattutto per i nomi propri trascritti da linguaggi che usano caratteri diversi da quelli latini, come ad esempio l'arabo o il russo. Si tratta di un'opzione che può essere usata solo per un ristretto numero di motori di ricerca.

*Es. Inserendo il termine '*rbil', si troveranno le parole 'Arbil', 'Erbil' e 'Irbil'.*

- **Ricerca del tipo di documento**

Nel motore di ricerca Google, è possibile, al momento della formulazione del quesito nello spazio dedicato alla ricerca, includere la specificazione di quale tipo di documento si stia cercando (HTML, PDF o Word Doc.). A tal fine, si dovrà introdurre il comando "**inurl**", seguito dalla sigla relativa al formato che si intende consultare.

Es. Inserendo i termini 'farc colombia inurl:pdf', avremo un elenco di tutti i documenti PDF in cui compaiono le parole 'farc e colombia'.

3.3.4 Strategie di ricerca

Prima ancora che all'uso corretto delle funzioni sopra riportate, il ricercatore di informazioni sui paesi di origine dei rifugiati che intenda condurre una ricerca efficace dovrà ricorrere ad un approccio di tipo strategico e creativo nella formulazione dei quesiti, secondo le seguenti linee generali:

- familiarizzare con la terminologia tecnica utilizzata per l'argomento nel quale si inserisce l'informazione da ricercare ovvero, nel caso in cui si consultino fonti non specialistiche, immaginare come l'informazione potrebbe essere riportata nel linguaggio adottato comunemente da quella fonte;

- utilizzare per primi i termini tecnici per poter restringere da subito la ricerca ai documenti rilevanti (ad es. "persecuzione") e successivamente completare la ricerca con l'uso di termini che specifichino quale sia l'informazione specifica che si sta cercando (ad es. *quale tipo di trattamento: tortura, abuso, estorsione, sequestro, ecc.*);

- prendere nota dei termini già utilizzati nonché dei database già consultati;

- focalizzare le informazioni e le circostanze pertinenti e logicamente connesse con l'obiettivo della propria ricerca (ad es. *se non si conosce per certo l'esistenza di rapporti su una determinata manifestazione, si cerchino informazioni su quel determinato luogo nel periodo in cui la manifestazione ha avuto luogo*).

3.4 valutazione dei risultati della ricerca

E' importante assicurare una continua valutazione della propria ricerca, mettendo a confronto i quesiti con i risultati via via ottenuti.

Al termine della ricerca, si dovrebbe verificare l'effettivo ricorso a fonti diversificate, per constatare che l'informazione sia stata cercata nelle diverse categorie di fonti, come sotto menzionate.

4. Fonti

4.1 Differenza tra fonti e database

Mentre le fonti presentano informazioni di prima mano, raccolte e scritte dall'ente che le pubblica (missioni sul campo o visite; le informazioni sono presentate nella forma di rapporti), i database si configurano come liste di link con i rapporti originali e spesso riportano estratti e citazioni.

4.2 Lista delle principali fonti ("Core Sources")

ONU:

- Integrated Regional Information Network, IRIN – OCHA, UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, <http://www.irinnews.org/>
- Reliefweb, Vulnerable Groups, <http://reliefweb.int/updates>
- UNHCR, <http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/home>
- UNHCHR, <http://www.ohchr.org/EN/Pages/WelcomePage.aspx>
- UN Secretary General, <http://www.un.org>
- UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, UN OCHA, <http://www.unocha.org/>

Altri organismi internazionali:

- Consiglio d'Europa, COE, <http://www.coe.int>
- Assemblea Parlamentare del COE, <http://assembly.coe.int/DefaultE.asp>
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, COE, <http://assembly.coe.int/DefaultE.asp>
- Commissario per i Diritti Umani, COE, http://www.coe.int/t/commissioner/default_EN.asp
- Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza, ECRI, COE, http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/ecri/default_en.asp
- Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, COE, <http://www.cpt.coe.int/italian.htm>
- EASO, European Asylum Support Office, Unione Europea, <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/1610&type=HTML>
- European Roma Rights Center, ERRC, www.errc.org/
- Forum on Early Warning and Early Responses, FEWER, <http://www.fewer-international.org/>
- ICRC, International Committee of the Red Cross, <http://www.icrc.org/>
- Organization for Security and Co-operation in Europe, OSCE, <http://www.osce.org/>
- World Organization Against Torture, Organizacion Mundial Contra la Tortura, <http://omct.org/>

Enti governativi

- Danish Immigration Service, http://www.nyidanmark.dk/en-us/authorities/the_danish_immigration_service/
- Federal Foreign Office, Germania, http://www.auswaertiges-amt.de/EN/Startseite_node.html
- Federal Office for Refugees, Svizzera, <http://www.bfm.admin.ch/content/bfm/en/home.html>
- Immigration and Refugee Board, Canada, <http://www.irb-cisr.gc.ca/eng/pages/index.aspx>
- Ministry of Foreign Affairs, Olanda, <http://www.minbuza.nl/en/home>
- UK Home Office, Country of Origin Information Service, <http://www.ind.homeoffice.gov.uk/policyandlaw/guidance/coi/>
- US Department of State, Bureau of Population Refugees and Migrations, <http://www.state.gov/g/prm/index.htm>
- US Bureau of Citizenship and Immigration Services, Resource Information Centre, <http://www.immigrationdirect.com/?gclid=CJSNz8-doKkCFcUMfAod-QeCwA>

Organizzazioni non governative

- Amnesty International, <http://www.amnesty.it/index.html>
- Federazione Internazionale per i Diritti Umani, FIDH, <http://www.fidh.org/-english->
- Freedom House, <http://www.freedomhouse.org/template.cfm?page=1>
- Helsinki Federation for Human Rights, <http://humanrightshouse.org/Articles/5426.html>
- Human Rights Watch, <http://www.hrw.org/>
- Norwegian Refugee Council, Internal Displacement Monitoring Centre, <http://www.internal-displacement.org/>
- Institute for Women's Policy Research, <http://www.iwpr.org/>
- International Crisis Group, <http://www.crisisgroup.org/>
- Swiss Refugee Council, http://www.fluechtlingshilfe.ch/?set_language=fr
- US Committee for Refugees, <http://www.refugees.org/>

Media

- AllAfrica, <http://allafrica.com/>
- BBC, <http://www.bbc.co.uk/>
- RFE/RL, <http://www.rferl.org/>
- Conflitti dimenticati, <http://www.conflittidimenticati.it/cd/a/23981.html>

Database specializzati

- Amnesty International, <http://amnesty.org/>
- Derechos Human Rights, <http://www.derechos.org/>
- Ecoi.net, European Country of Origin Information Network, <http://www.ecoi.net/>
- Forced Migration Online, University of Oxford, Department of International Development, <http://www.forcedmigration.org/>
- INCORE, International Conflict Research Institute, University of Ulster, <http://www.incore.ulst.ac.uk/>

Siti in lingua italiana:

- ADN Kronos International, <http://www.adnkronos.com/IGN/Aki/English/>
- Ansa, Mondo, <http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/mondo/mondo.shtml>
- Amnesty International, Sezione Italiana, <http://www.amnesty.it/index.html>
- Internazionale, <http://www.internazionale.it/>
- MISNA, Missionary International Service News Agency, <http://www.misna.org/>
- Osservatorio su Balcani e Caucaso, <http://www.balcanicaucaso.org/>
- Redattore Sociale, <http://www.redattoresociale.it/>
- UNHCR, Sezione Italiana, <http://www.unhcr.it>
- Unimondo, <http://www.unimondo.org/>